

Lombardia. Il progetto delle imprese per le scuole tecniche

Trentamila posti senza candidati

Giacomo Bassi

Mettere in rete scuole e imprese per rilanciare l'istruzione tecnica e cercare di far ripartire il sistema economico e produttivo italiano. È un progetto ambizioso quello che Assolombarda e l'Ufficio scolastico regionale della Lombardia hanno messo in moto due anni fa e che in questo primo scorci del 2012 è arrivato alla sua maturità. Un progetto che ha visto coinvolti da un lato 21 istituti tecnici (Its) delle province di Milano, Lodi e Monza-Brianza e dall'altro 31 aziende presenti sul territorio, che insieme hanno lavorato per

cercare di ridurre al minimo il disallineamento tra la richiesta di specifici profili professionali in arrivo dal mondo industriale e le competenze dei neodiplomati di queste scuole. Un gap spaventoso, se si pensa che secondo le stime di Confindustria sono tra i 20 e i 30 mila i posti di lavoro nella sola Lombardia che restano scoperti a causa dell'impossibilità delle imprese a trovare i giusti candidati.

Ed è stato proprio a partire dai fabbisogni di queste ultime che è partita l'idea di "Reti di imprese per l'istruzione tecnica": «Grazie all'analisi dei profili richiesti da oltre 300 imprese - ha spiegato

to Laura Mengoni, responsabile Formazione di Assolombarda, nel corso di un convegno voluto per fare il punto su quanto fatto e quanto ancora resta da fare - siamo stati in grado di tracciare le competenze che i giovani diplomati dovrebbero avere per lavorare al meglio. E abbiamo fatto in modo che le scuole dialogassero con le imprese al fine di favorire l'alternanza scuola-lavoro». Perché sono luoghi della conoscenza non solo le aule ma anche le imprese, che nel corso dell'anno scolastico hanno ospitato centinaia di studenti per trasferire loro le soft skills impossibili da apprendere tra i banchi ma di immediata comprensione tra i macchi-

nari: «Il rapporto tra imprese e istruzione tecnica è la forza del nostro sistema produttivo - ha spiegato il presidente di Assolombarda, Alberto Meomartini -; perciò occorre rivitalizzare questo rapporto e restituire prestigio alle professioni tecniche».

E gli Its sono sempre più il primo step verso una laurea in materie tecnico-scientifiche, che sembrano essere le uniche a garantire un immediato futuro professionale. Magari in una delle cento aziende che ieri hanno partecipato al Career Day del Politecnico di Milano, che ha visto la presenza di oltre quattromila studenti e neolaureati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

